

TRAPANI NUOVA

81025

MCNCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 700

Dopo 60 giorni dalle annunciate dimissioni della Giunta Ruggieri-Mauro

Prima riunione dei partiti per la crisi alla Provincia

Nella sede provinciale della Democrazia Cristiana e su convocazione del Segretario Dott. Nino Laudicina, lunedì 16 maggio si è svolta la prima riunione interpartitica per ricercare la soluzione alla crisi politico-amministrativa aperta alla Provincia Regionale di Trapani, con l'annuncio in Aula delle dimissioni della Giunta Ruggieri-Mauro nella seduta del Consiglio del 16 marzo scorso.

A 60 giorni esatti i sei partiti democratici dell'arco Costituzionale presenti in Consiglio Provinciale (DC-PCI-PSI-PRI-PSDI e PLI) hanno finalmente ritenuto di sedersi attorno allo stesso tavolo per tentare di sciogliere assieme il nodo politico fondamentale, costituito dall'apertura della DC al PCI deliberata dal Comitato Provinciale scudocrociato.

L'assunzione di questa iniziativa da parte del partito di maggioranza relativa con un così notevole ritardo è stato giustificato dai dirigenti provinciali della DC dalla necessità politica di far decantare taluni difficili rapporti tra i partiti della sinistra e far cadere taluni veti posti dal PCI nel corso delle trattative per la soluzione della crisi al Comune Capoluogo.

In verità di positivo da questo primo incontro c'è da registrare la dichiarata unanime volontà dei partecipanti alla riunione di accelerare i tempi per dare alla Provincia Regionale di Trapani una nuova Giunta, superando l'immobilismo politico che non giova a nessuno ed iniziando dalla sollecita convocazione del Consiglio Provinciale per la formalizzazione della crisi.

Per il resto è tutto da discutere e da verificare a cominciare dalle convergenze sul programma, poste a base della costituzione della futura maggioranza, che i capigruppo dei sei partiti hanno avuto mandato di delineare per sottoporlo al vaglio dei partiti stessi in una prossima riunione collegiale che si terrà dopo la conclusione delle elezioni amministrative del prossimo 29 maggio.

Malgrado le dichiarazioni di smentita da parte Comunista e Democristiana sull'esistenza di un accordo "sottobanco"

per la costituzione di una maggioranza bicolore al Consiglio Provinciale a molti permangono seri e fondati dubbi, alla luce dei segnali che in questa direzione non mancano di certo.

Primo fra tutti quello costituito dalla lettera che il segretario della Federazione Provinciale Comunista, Avv. Nino Marino jr. ha indirizzato al dr. Nino Laudicina neo-segretario provinciale della DC (ancor più non protagonista così come è stato definito il

ERREGI

UNA TORRE LESIONATA RISCHIA IL CROLLO

Urgente il restauro delle mura di Erice

Le mura elimo-puniche di Erice, che gli antichi chiamavano "ciclopiche" perché alla forza sovraumana dei Ciclopi si poteva attribuire, appunto, la capacità di metterle in opera i giganteschi blocchi dei filari di base, hanno duemilaottocento anni e, nell'insieme, li portano bene.

Ma bisogna, una volta tanto, aiutare questo solenne e raro monumento dell'antichità a sostenere il peso dei secoli.

Verso il 1978-80, queste mura furono oggetto di lavori di revisione e di consolidamento generale svolti da una impresa specializzata ben nota anche e specialmente per la serietà e la scrupolosa professionalità delle sue prestazioni, nel corso dei quali si restaurarono alcune torri (quell-

di Porta del Carmine, lesionata e cadente, fu addirittura smontata pietra per pietra e rimessa quindi esemplarmente in piedi), si rafforzaron in diversi punti deboli le cortine e si impermeabilizzarono gli spalti per impedire dannose infiltrazioni d'acqua.

Il finanziamento dell'epoca non consentì ulteriori e pur necessari interventi e l'Amministrazione Comunale chiese al competente Assessorato Regionale di consentire la conduzione a termine dell'opera di restauro.

Molto tempo - troppo -, anzi è trascorso, e sembra ora che l'iniziativa di mettere in cantiere ulteriori lavori su queste mura conosciutissime nel mondo, e non solamente degli studiosi, sia in corso di studio, o di perfezionamento.

Ma bisogna far presto. La seconda torre fra la Porta del Carmine e la Porta Spada presenta, nel fianco sinistro,

una lunga e profonda lesione verticale che minaccia di allargarsi e provocarne il crollo. A parere di esperti, sembra difficile che essa possa superare i turbini di vento e le intemperie della prossima stagione invernale.

C'è poi, da restaurare d'urgenza l'ala di nord-est della cinta muraria, contigua alla chiesa di sant'Orsola, nella quale un suggestivo posto di guardia medievale con feritoie e camminamento, nascosto e sconosciuto al visitatore disattento, ha bisogno di un buon consolidamento generale.

Ed, avvicinandosi l'estate, con l'aumento del flusso di turisti e il giungere dei villeggianti, non ci sembra fuori di luogo, a proposito di mura, segnalare l'opportunità di una maggiore sorveglianza lungo il tratto di esse che corre da Porta del Carmine a Porta Trapani, e specialmente lungo la via Rabarà. E, qui, invalsa e tradizionale l'incivile abitudine di scaricare nella parte esterna delle mura ogni sorta di immondizia o di rottami, che si trasformano in cumuli maleolenti, rugginosi ed indecenti offerti alla vista del visitatore.

Si potrebbe provare, intanto, a collocare cartelli con scritte esortanti al rispetto dell'ambiente.

Non si sa mai. Potrebbero essere efficaci e portare un contributo alla eliminazione di questo spettacolo dei cumuli di rifiuti giacenti nelle vicinanze, specialmente, delle postierle, i cui blocchi recano incise le famose lettere dell'alfabeto fenicio.

Segni, le lettere, di una civiltà antica; i cumuli, di... inciviltà moderna.

ERYCUS

Semafori a Trapani e dintorni

Per la verità è da molto tempo che osserviamo il funzionamento (meglio: il mancato funzionamento) dei semafori a Trapani, ad Erice - Casa Santa, a Marsala.

Ne scriviamo solo ora, sollecitati da un nostro lettore che si è posto le stesse domande che noi ci siamo fatti arrivando alle stesse nostre conclusioni.

I semafori ci sono e ci sono stati: perché non si fanno funzionare a pieno ritmo?

Noi ricordiamo che gli impianti sono stati rinnovati più volte e che dopo un certo periodo di funzionamento pieno incominciano i guasti, il funzionamento e lampeggiamento continuo, la definitiva messa... in pensione, e poi, daccapo, il rinnovo dell'impianto, il lampeggiamento, ecc....

Alcuni impianti, addirittura, degli ultimi installati, a Trapani non hanno mai funzionato (Via Marsala, Piazza Martiri d'Ungheria). Perché?

Ci domandiamo se il solo interesse degli Amministratori Comunali sia quello dell'acquisto e della posa in opera di questi regolatori del traffico, o non dovrebbe essere anche quello della loro costante manutenzione e del loro pressoché funzionamento.

Gli Assessori competenti dei Comuni interessati potrebbero darci qualche chiarimento?

Quando il rimedio è peggiore del male

Discriminante il disegno di legge per il personale giudiziario

Il 12 maggio ultimo scorso il Governo, volendo porre fine alle agitazioni del personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie che ha rivendicato oltre la concessione dell'indennità giudiziaria anche la piena attuazione della legge n. 312/80 e dei contratti dallo stesso ancora inadempiti, ha varato un apposito disegno di legge per la soluzione dei soli problemi economici della categoria, ulteriormente discriminando tra il personale dirigente, quello appartenente al ruolo ad esaurimento e quello restante della Cancelleria di ogni ordine e grado.

La motivazione di questa distinzione, sebbene corretta dal punto di vista formale in quanto i dirigenti sono per legge sottratti alla contrattazione mentre il restante personale invece vi è sottoposto, di fatto crea una ulteriore discriminazione tra le diverse categorie di personale giudiziario.

Una ulteriore discriminazione è stata creata rispetto al personale penitenziario, che ha recentemente ottenuto la concessione di consistenti benefici economici in forza di un decreto legge emanato dal precedente governo su proposta dell'allora Ministro di Grazia e Giustizia (lo stesso di ora, per intenderci) ed approvato regolarmente in sede di conversione.

Come è noto il decreto legge, del quale si riconosce essersi fatto purtroppo un notevole abuso in questi ultimi tempi, da la possibilità di ottenere risultati immediati per la categoria e risolve di fatto situazioni che fanno parte della contrattazione.

È doveroso aggiungere che la categoria era ormai certa di ottenere i risultati sperati anche perché il Direttore Generale del Ministero di Grazia e Giustizia inviò agli uffici giudiziari dello Stato un biglietto circolare nel quale annunciò come certa ed imminente la concessione dei benefici richiesti.

Accertata quindi la volontà del Governo di procedere ad una forma di trattativa più corretta, sotto il profilo formale, ed augurando che mai più si ricorra per altre categorie alle "vie brevi" del decreto legge, non resta che prendere atto con soddisfazione dei risultati delle

azioni di lotta portate avanti da tutti i lavoratori, sindacalisti e non, e vigilare molto attentamente perché l'azione del Governo sia pronta, tempestiva ed efficace e non si disperda in tattiche dilatorie.

Ancora una volta i funzionari giudiziari infatti dovranno aspettare con pazienza il soddisfacimento delle loro legittime aspettative rivendicate fino ad ora inutilmente da ben otto anni.

Restano sul tappeto le questioni normative da risolvere, e si spera che il Governo provveda anche per quelle con una certa tempestività attesa l'urgenza di provvedere sia per il lungo tempo trascorso che per l'imminente applicazione del nuovo codice di procedura penale che non può avviarsi a risultati concreti se non si dispone di un apparato giudiziario efficiente, moderno, debitamente ristrutturato ed organizzato.

L'azione degli organi governativi, consistente in una serie di precettazioni prefettizie, che non hanno però colpito i lavoratori marsalesi della UIL, ha dato dimostrazione della misura dell'effettivo consenso che i magistrati capi di uffici giudiziari hanno dimostrato nei confronti del personale in lotta.

Al di là delle adesive dichiarazioni labiali pronunciate in talune assemblee dei lavoratori interessati, i capi di alcuni uffici giudiziari, invece di disporre l'applicazione di notai e segretari comunali prevista dall'ordinamento giudiziario vigente, hanno richiesto ai Prefetti la precettazione di parte del personale dipendente.

Pare che il personale precettato abbia protestato con ricorso all'autorità giurisdizionale competente.

Che l'Amministrazione dello Stato sia per principio conservatrice è noto; che quella della Giustizia lo sia di più è noto maggiormente. Ma che ci sia nelle cose anche un problema di gusto non è certo da discutere, specie a determinati livelli umani e di funzioni.

E se poi non è neanche un problema di gusto, che si abbia almeno il...gusto di dichiararlo.

SMAC

Presenti il vice sindaco Salvatore Cusenza e il capogruppo consiliare del PRI Montanti

Il sindaco Salvatore La Porta incontra le donne della Consulta Comunale Femminile di Erice

Ufficialmente richiesto con una lettera firmata dalla Presidente della Consulta Comunale Femminile di Erice, si è svolto mercoledì scorso nei locali di Via Urbino di Trentapiedi un incontro delle donne ericane con il Sindaco di Erice Geom. Salvatore La Porta.

La presidente della Consulta, prof.ssa Agostina Gaeta Sciortino, ha tracciato una serie di problematiche del territorio ericino che interessano particolarmente le donne in quanto la loro soluzione è diretta ad agevolare momenti di

lavoro dentro e fuori la famiglia. Asili nido totalmente inesistenti; consultorio pubblico più volte promesso e mai aperto; assistenza e politica per gli anziani e i portatori di handicap, sono stati alcuni degli argomenti affrontati nell'incontro.

Il Sindaco La Porta, che era accompagnato dal Vice Sindaco Salvatore Cusenza e dal

Consigliere Comunale Laura Montanti, ha preso buona nota delle richieste e delle sollecitazioni provenienti dalle

componenti della Consulta Femminile, assicurando l'impegno della sua Amministrazione e invitando le donne a

collaborare, anche con suggerimenti e note critiche, all'attività della pubblica amministrazione.

Con una lettera del Segretario Provinciale del PCI

Sollecitata la DC trapanese a superare l'inerzia politica

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Laudicina, è noto che i comunisti hanno apprezzato l'insieme di alcuni importanti elementi di novità assunti dal vostro ultimo Congresso Provinciale.

Tali elementi - che alcuni furbescamente altri banalmente, ma tutti infondatamente, hanno ridotto all'apertura unilaterale della D.C. al P.C.I. o hanno forzato nello stabilirsi di un c.d. rapporto privilegiato tra il P.C.I. ed alcune componenti interne del tuo partito - tali elementi di novità noi abbiamo invece individuato e cercato di valorizzare nella consapevolezza della caduta e nel contributo dato dalla D.C. alla caduta del c.d. pentapartito come formula "strategica" (!) e come alleanza chiusa in se stessa e preventivamente determinata.

Da qui, anche nella provincia trapanese la scelta di alleanze negli Enti Locali non generalizzate né totalizzanti o pregiudizialmente chiuse al P.C.I.; si è trattato, insomma a nostro giudizio della importante sanzione congressuale di una tendenza e di scelte da tempo in corso.

Pure, converrai, le assunzioni di principio da sole non bastano a modificare il quadro politico; né, tanto meno e per quel che più conta a determinare orientamenti e scelte concrete di programmi e d'indirizzi amministrativi che avvino a soluzione le cose che interessano la gente: problemi dei servizi essenziali delle nostre città, la questione morale oggi giustamente avvertita in maniera acuta dell'opinione pubblica.

E la Democrazia Cristiana trapanese a quelle affermazioni di principio, pur importanti, s'è tuttavia fermata, dal suo Congresso in poi.

Soltanto ieri s'è chiusa - ma per riaprirsi? - la gravissima crisi del Comune di Trapani; e non ci pare con adeguati livelli di consapevolezza, come sin dall'inizio avvertimmo; procedono lentissimamente le discussioni sulla nuova Giunta che dovrà amministrare Mazara del Vallo e che non potrà prescindere dalle ragioni per le quali la precedente cadde; si avvia al compimento del terzo mese la crisi aperta nella Provincia Regionale e non parte nemmeno una discussione; le Assemblee sanitarie non hanno eletto i Presidenti o addirittura non si sono nemmeno insediate; la riunione che si sarebbe

NINO MARINO jr.

(Continua in ultima.)

Con la partecipazione dell'on. Ariste Gunnella

Dibattute le problematiche dei giovani salemmitani

Organizzata dalla sezione della Federazione Giovanile Repubblicana (FGR) di Salemi, si è svolta nei locali della sala "La Clessidra" nella tarda serata di Lunedì 16 maggio una manifestazione repubblicana sulle "problematiche del giovane salemmitano per il suo inserimento nella vita socio-economica del paese".

L'iniziativa coordinata da un comitato di giovani composta dai salemmitani Giuseppe Augusta, Giuseppe Scaturro, Calogero Angelo, José Loiacono, Antonio Scimene e Alberto Scuderi, ha registrato un lusinghiero successo di partecipazione.

Presente l'on. Ariste Gunnella che malgrado un malaugurato abbassamento di voce, ha esposto ai numerosi giovani presenti le proposte del PRI per un razionale e programmato sviluppo economico della Regione Sicilia che faciliti in concreto ed in tempi ravvicinati l'inserimento a pieno titolo delle giovani generazioni nel tessuto produttivo ed occupazionale dell'Isola.

Relatore ufficiale della manifestazione giovanile è stato il segretario regionale dei giovani repubblicani di Sicilia Rino Giacalone che nel premettere che la condizione di emarginazione dei giovani salemmitani non è certo diversa da quella dei giovani siciliani e del meridione d'Italia, ha svolto un'ampia e dettagliata panoramica della difficile ed insostenibile situazione in cui i giovani da anni si dibattono.

Non è mancata una dura critica nei riguardi del Governo della Regione che "secondo Giacalone" si attarda a prendere coscienza delle gravi e complesse problematiche giovanili ad iniziare da quello più drammatico rappresentato dal diffondersi delle tossicodipendenze.

VINGI

(Continua in ultima.)

TITO COLLI

TRAPANI - Via TRIPOLI - tel. 27277
Marsala - via Roma - tel. 951504

AVIS

UNA SPERANZA
PER VIVERE

Proposto dall'Azienda Soggiorno e Turismo

Gemellaggio tra la Vetta ericina e la città tunisina Sidi Bou Said

L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Erice si è fatta promotrice presso il Comune di Erice affinché venga ripresa la trattativa riguardante il gemellaggio tra Erice e la cittadina tunisina di Sidi Bou Said.

Infatti con una nota inviata al sindaco di erice la locale Azienda di Turismo ha riproposto la questione già avvenuta nel lontano 1978 tra l'Azienda e le autorità tunisine di Sidi Bou Said, cittadina del nord Africa che presenta molte caratteristiche paesagistiche e turistiche simili a quelle di Erice. Ciò anche alla luce dei rinnovati e migliorati rapporti fra Italia e Tunisia e nella prospettiva di una ulteriore incentivazione promozionale della stazione turistica di Erice e delle sue zone viciniori che ne trarrebbero certamente immensi vantaggi.

Inoltre l'Azienda di turismo ha sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione Comunale il problema dell'acquisizione delle Torri Medievali del balio che per la loro

importanza storica, monumentale e artistica, dovrebbero essere salvate dal degrado strutturale cui stanno andando incontro per l'incuria degli attuali proprietari.

Tale opera una volta acquisita al demanio Comunale potrebbero, in seguito, essere valorizzate con una serie di iniziative turistiche, spettacolari e artistiche degne dell'importanza che tali opere meritano nel contesto della cultura del nostro territorio.

documentare anche gli interventi dello Stato per risolvere il problema meridionale.

Il nuovo corso di questi interventi strategici, che di recente sono stati illustrati dallo stesso Presidente dall'Azienda Prof. Giovanni Torregrossa, saranno presi in esame nel corso di un grosso convegno sul tema: "Strategie dell'Azienda del Mezzogiorno per lo sviluppo delle attività produttive e per il sostegno di programmi di interesse nazionale e interregionale". È previsto l'intervento di politici, tecnici e meridionalisti che animeranno il dibattito.

Intanto, a poco meno di un mese della inaugurazione della Fiera del Mediterraneo la classica rassegna che si rivela ogni anno insostituibile punto d'incontro, d'offerta e di contrattazione per operatori provenienti un po' da tutto il mondo gli uffici dell'Ente stanno definendo le ultime partecipazioni: a stare a notizie, ancora ufficiose, per questa edizione si prevede un nuovo record di presenze, sia di espositori che di Paesi esteri rappresentati. Segno, questo, della validità e del ruolo della manifestazione, ma anche dello stato di cauta ripresa del tessuto economico nazionale e, specificamente, meridionale.

Vale la pena ricordare che la scorsa edizione gli espositori erano stati 3.659, di cui 310 stranieri, appartenenti a 21 Paesi esteri. Questi risultati sono stati ottenuti, come è risaputo, nonostante quei problemi di spazio, che permangono anche in questa edizione, e che limitano le partecipazioni, nel numero e nella rappresentatività. Il successo dello scorso anno, destinato sicuramente a ripetersi anche in questa edizione, fu sottolineato dalla affluenza in Fiera di ben oltre 800 mila visitatori.

Una iniziativa politica unitaria

In difesa della "Saman"

Una visita-incontro presso la Comunità "SAMAN", centro di recupero e socializzazione di ex tossicodipendenti, si è svolta nei giorni scorsi da parte di responsabili politici ed amministratori di enti locali e della sanità.

Erano presenti il Presidente del Comitato di Gestione dell'USL n. 1 Antonio Contino, il componente Vassallo, il Segretario Provinciale della DC dott. Nino Laudicina (componente anche della Commissione Sanità del Comune di Trapani), la Presidente della Consulta Femminile di Erice prof.ssa Agostina Gaeta Sciortino, le Presidenti delle Commissioni Sanità di Trapani ed Erice Angela Cangiemi e Laura Montanti, con i componenti consiglieri Comunali Ninni Barbera e Ugo Gioia l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Trapani dott. Mannina e il sindacalista Di Gregorio in rappresentanza di (CGIL-CISL-UIL) settore sanità.

Scopo dell'incontro, quello di concordare un'azione comune di forze sociali e politiche tendente a sollecitare la Regione a modificare la propria decisione di non convenzionare la Comunità Saman ai sensi della legge 64 sulla prevenzione della tossicodipendenza. Secondo i promotori dell'iniziativa, sarebbero ingiustificati i motivi addotti dalla Consulta Regionale ex legge n. 64 per rifiutare la convenzione ad una struttura che ormai da anni ha avviato una

positiva, costante opera di accogliimento e reinserimento sociale di giovani drogati e in difficoltà. Non mancano alla "Saman", come ha affermato nel corso dell'incontro il responsabile dott. Francesco Cardella, riconoscimenti ufficiali da parte di strutture pubbliche già convenzionate.

Nella mattinata di martedì una delegazione formata dalle stesse forze sociali presenti alla visita-incontro di Lenzi, si è incontrata con l'Assessore Regionale alla Sanità, On. Alaimo, proprio in coincidenza con la riunione della Consulta regionale sulla tossicodipendenza per perorare la causa della comunità "SAMAN".

INDETTO DALL'I.N.P.S.

Concorso a 37 posti di collaboratore tecnico

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale bandisce un concorso pubblico per esami a 37 posti di "collaboratore tecnico". Possono partecipare laureati in ingegneria, scienze dell'informazione, economia e commercio, matematica e statistica.

Sono garantite interessanti opportunità professionali.

I vincitori, infatti, opereranno nell'ambito di un sistema informatico distribuito di grandi dimensioni dotato di tecnologie avanzate, parteciperanno a corsi di formazione teorico-pratica e acquisiranno, in un ambiente che utilizza linguaggi evoluti e tecnologie sofisticate, l'esperienza necessaria nel campo del software applicativo e di base.

Il bando di concorso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, IV serie speciale, n. 30 del 15 aprile 1988.

Le domande di partecipazione debbono pervenire entro il termine perentorio del 30 maggio 1988 alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Servizio personale Rep. IV assunzioni e concorsi), Via Ciro il Grande n. 21.00100 Roma-Eur.

L'Agenzia del Mezzogiorno alla Fiera del Mediterraneo

L'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (ex Casmez) sarà presente per la prima volta alla Fiera del Mediterraneo, la Rassegna Campionaria Internazionale, giunta alla 43ª edi-

zione, che si svolgerà quest'anno dal 28 maggio al 12 giugno prossimo. Dopo una pausa di alcuni anni, a causa dello scioglimento della Cassa per il Mezzogiorno, in Fiera si tornerà dunque a do-

documentare anche gli interventi dello Stato per risolvere il problema meridionale.

Il nuovo corso di questi interventi strategici, che di recente sono stati illustrati dallo stesso Presidente dall'Azienda Prof. Giovanni Torregrossa, saranno presi in esame nel corso di un grosso convegno sul tema: "Strategie dell'Agenzia del Mezzogiorno per lo sviluppo delle attività produttive e per il sostegno di programmi di interesse nazionale e interregionale". È previsto l'intervento di politici, tecnici e meridionalisti che animeranno il dibattito.

Un appello dell'AVIS di Trapani

Il tuo generoso dono per ridare salute e vita

Sarebbe logico che la gente non ignorasse che ancora oggi il generoso dono di un ignoto è indispensabile per ridare la salute e spesso la vita.

Ancora oggi quando Tu, dopo un periodo di ricovero, lasci in fretta il letto dell'ospedale e riprendi il gusto alla vita e presto dimenticherai la passata malattia, non scordare mai che la Tua guarigione è da considerare come un fatto meraviglioso.

Se rifletti per un solo istante Ti renderai conto di essere l'oggetto di attenzione e di cure particolari di una équipe medica scrupolosa e competente. Medici, chirurghi e infermieri hanno messo a Tua disposizione la loro esperienza per aiutarti: è giusto non dimenticarlo.

Ma ricorda Ti pure che la Tua guarigione è stata, spesso, possibile per l'aiuto di sconosciuti che non hai mai visto e mai conosciuto.

Non hai mai pensato ai donatori di sangue? hai mai immaginato che hanno avuto un ruolo importante per la Tua salvezza?

Sono persone, questi ignoti donatori, che per semplice senso civico, per amore del prossimo o per altre cause, hanno offerto un po' di loro proprio per Te che neppure conoscevano.

sono state indispensabili e senza loro la tecnica moderna e i ritrovati della scienza più sofisticati, sarebbero serviti ben poco. Rifletti e non dimenticare pure questo. Tieni presente che se queste persone non fossero state là (se non di persona ma con il loro sangue, con le componenti del loro sangue o con i prodotti del loro sangue) vicino al Tuo letto nel momento giusto per Te sarebbero stati guai molto seri.

E queste persone al contrario dei medici e degli infermieri e del personale di servizio non le conoscerai mai, salvo che.

Salvo che, come loro, a Tua volta, rimesso a nuovo, non Ti sentirai in dovere di aiutare il prossimo donando anche Tu un po' del Tuo sangue. Sì, è un giro tondo, è un dare e ricevere o un ricevere per dare, l'importante è fingere di non sapere! Non sapere per esempio, che il sangue anche il Tuo sangue è indispensabile per far fronte agli incidenti stradali e del lavoro; salvare gli ustionati, prevenire le emorragie; intervenire durante le operazioni chirurgiche; curare moltissime malattie.

AVIS - TRAPANI

(Continua in ultima.)

documentare anche gli interventi dello Stato per risolvere il problema meridionale.

Il nuovo corso di questi interventi strategici, che di recente sono stati illustrati dallo stesso Presidente dall'Azienda Prof. Giovanni Torregrossa, saranno presi in esame nel corso di un grosso convegno sul tema: "Strategie dell'Agenzia del Mezzogiorno per lo sviluppo delle attività produttive e per il sostegno di programmi di interesse nazionale e interregionale". È previsto l'intervento di politici, tecnici e meridionalisti che animeranno il dibattito.

Intanto, a poco meno di un mese della inaugurazione della Fiera del Mediterraneo la classica rassegna che si rivela ogni anno insostituibile punto d'incontro, d'offerta e di contrattazione per operatori provenienti un po' da tutto il mondo gli uffici dell'Ente stanno definendo le ultime partecipazioni: a stare a notizie, ancora ufficiose, per questa edizione si prevede un nuovo record di presenze, sia di espositori che di Paesi esteri rappresentati. Segno, questo, della validità e del ruolo della manifestazione, ma anche dello stato di cauta ripresa del tessuto economico nazionale e, specificamente, meridionale.

Vale la pena ricordare che la scorsa edizione gli espositori erano stati 3.659, di cui 310 stranieri, appartenenti a 21 Paesi esteri. Questi risultati sono stati ottenuti, come è risaputo, nonostante quei problemi di spazio, che permangono anche in questa edizione, e che limitano le partecipazioni, nel numero e nella rappresentatività. Il successo dello scorso anno, destinato sicuramente a ripetersi anche in questa edizione, fu sottolineato dalla affluenza in Fiera di ben oltre 800 mila visitatori.

Nei locali della Biblioteca Comunale

Celebrato l'anniversario della Fondazione di Paceco

La sera dello scorso 13 maggio, nello ormai collaudatissimo centro culturale polivalente quali è la Biblioteca Comunale, celebrato il 380° anniversario della fondazione della città di Paceco, avvenuta intorno al 1607 ad opera di un nobile trapanese, Placido Fardella, ma che prese il nome da un nobile spagnolo (Pacheco), funzionario del Viceré spagnolo dell'epoca, imparentatosi con lo stesso nobile trapanese, il quale mirava ad un certo gioco politico per accrescere il proprio potere rispetto alle altre nobili casate del Trapanese.

Organizzata dall'Associazione Culturale "Placido Fardella" (sotto gli auspici dell'Assessorato ai Beni Culturali del Comune) la cerimonia si è svolta alla presenza di un folto pubblico intervenuto da ogni angolo della nostra provincia e dallo stesso capoluogo.

Dopo la vibrante e un tantino "campanilistica" (del resto doverosa) introduzione da parte del direttore della Biblioteca, Alberto Barbata; l'intervento dell'Assessore ai Beni Culturali Pro. F. D'Agate e del Presidente della stessa Associazione V. Treppiedi, ha preso la parola il Prof. Enrico Mazzaresse Fardella, docente di Storia del Diritto Italiano dell'Università di Palermo e discendente dell'antica famiglia trapanese, il quale ha svolto la sua relazione facendo un interessante "zoom" nella lontana epoca di quasi 4 secoli fa per mettere a fuoco le ragioni e le giustificazioni storiche e politiche (e di riflesso anche sociali) che portarono i più intraprendenti uomini della classe nobile (quella che oggi si chiamerebbe dominante) a fondare feudi e comunità rurali per conto del sovrano spagnolo, rappresentato in Sicilia

da un Viceré. Con ammirevole spirito critico, e un certo distacco, il Prof. Fardella ha voluto precisare che le vere ragioni che avevano spinto il suo nobile "ascendente" Placido a fondare Paceco e altre comunità rurali non furono tanto quelle di creare nuove occasioni di lavoro ai contadini della zona quanto quelle di accrescere il proprio potere: infatti fondando centri rurali o nuove comunità significava creare "vassalli", molto graditi al Viceré presso il quale, quindi, il "procacciatore" di vassalli (forse quello che oggi si definisce "procacciatori di voti") acquisiva meriti, spesso ricompensati con altri titoli nobiliari o vantaggi economici o beni immobili.

Si dice infatti che il nobile trapanese, grazie alla sua particolare agilità a procacciare vassalli, sia riuscito a conquistare il titolo di Principe di Torrea (ma questa pratica allora era molto lecita, anzi incoraggiata dai sovrani).

Interessante sarebbe stato sapere se siano mai stati contattati i discendenti di quel nobile spagnolo (col quale si era "oculatamante" imparentato Placido Fardella) per farlo partecipare ad una cerimonia celebrativa come questa di Paceco.

Dico questo perché una trentina di anni fa (all'epoca in cui navigavo da ufficiale della marina mercantile), durante la sosta della mia nave nel porto di Cadice (sulla costa atlantica spagnola), ho avuto la ventura di imbarcarmi in un medico dentista di nome Pacheco, il quale asseriva di essere appunto un discendente di quel nobile imparentatosi coi Fardella e da cui prese il nome la ridente e progredita cittadina della nostra Provincia.

PIETRO BILLECI

Organizzato dall'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari

Corso di cultura locale

Avreste mai immaginato che già sul finire del '500 esistessero le dichiarazioni dei redditi? Certo non avevano questo nome, bensì quello di "revelii", ma la sostanza e lo scopo erano più o meno gli stessi. Ed anche la loro composizione, suddivisa, diremmo oggi, in quadri, era molto simile all'attuale. E così il "revelante" contribuente dell'epoca dichiarava in un primo prospetto i componenti della famiglia compresi servi-

tori e foresti (stranieri ospiti), quindi proseguiva elencando via via beni stabili ed introiti certi beni immobili (ne venivano compresi gli schiavi), merci, derrate ed attrezzi per finire con le "gravezze", cioè i debiti contratti, con l'indicazione dei creditori. Tutto col corrispettivo valore in moneta corrente, cioè in oncia.

E quanto ha affermato il prof. Francesco Luigi Oddo durante la lezione: "Trapani agli inizi del '600", inserita nel

programma del corso di cultura locale, che ha tenuto presso la sede dell'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del trapanese, organizzatrice della manifestazione.

Il prof. Oddo ha poi designato, con una esposizione molto dettagliata ed approfondita anche oltre il dovuto, la pianta di una Trapani che oggi non esiste quasi più, sconvolta come è stata sia da interventi poco felici di amministratori di varie epoche che da eventi bellici, che anche da

PAOLO VESPA

(Segue in ultima)

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA
EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. "Nuova Radio-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/P POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**

Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Ciclogometria
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Dott. LUIGI NACCI

- AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA per la cura di:
Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.
- TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO
- MESOTERAPIA PER LA CELLULITE
- DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

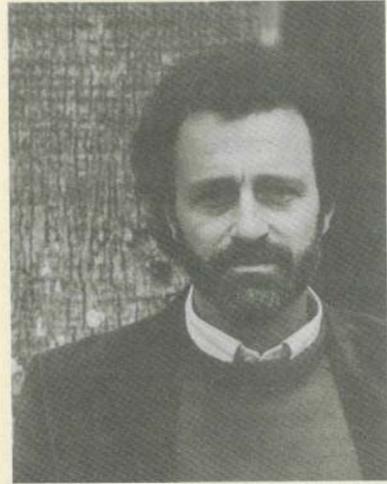
CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830
VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

NICOLÒ D'ALESSANDRO A MOSCA

Un'importante personale di grafica del siciliano Nicolò D'Alessandro sarà inaugurata il giorno 24 maggio presso la prestigiosa sede della Nuova Galleria Tretjakov, Casa del Pittore a Mosca. L'artista, invitato dall'Unione Pittori dell'URSS in collaborazione con l'Associazione di amicizia URSS/Italia, è presente per la prima volta in Unione Sovietica ove esporrà opere recenti della sua originalissima produzione. Nicolò D'Alessandro, considerato tra i più interessanti grafici italiani, ha esposto, ottenendo importanti riconoscimenti nelle sue personali di Amsterdam, Bucarest, Budapest, Belgrado, Zagabria, New York. La mostra che si concluderà il 12 giugno si sposterà a Leningrado, Kiev, Riga, Vilna, Tallin, Kaunas, Kishinev, Odessa. Per l'occasione è stato edito un catalogo monografico con un testo di Vito Grasso, in lingua russa. Nicolò D'Alessandro autore, tra l'altro, del libro: Situazioni della Pittura in Sicilia (1940/1970), nel corso del suo soggiorno sovietico, terrà una conferenza/incontro con gli studenti dell'Accademia di BB.AA. di Mosca sulla propria esperienza grafica.



THE WALL

I did a terrible thing!
I built the wall!
It is high and wide and long
And stranger still
It is silence.
I know - for brick by brick
I raised the wall around me
And closed myself away.
The wall is structured
With seamless time
I cannot grasp it
I cannot tear down,
The fool I am says,
It is not there.
But I know the wall
Is high and wide and long.
For bricks I used the peace
I gathered in her arms
thinking peace was mine forever.
Then I sacrificed our love
For solid stones to stand
As the substance of the wall.
Now I have nothing but the wall
And silence.
What a terrible thing to know
It was I
Who built the wall!



II MURO

Ha fatto una cosa terribile!
Ho costruito un muro!
È alto è largo è lungo
e più strano ancora, è silenzioso.
Io lo so, perché pietra su pietra
sollevai il muro attorno a me.
Il muro è fatto
inesorabilmente.
Non posso afferrarlo
non posso tirarlo giù.
Lo sciocco che sono dice:
«Non è lì»
Ma io so che il muro
è alto è largo è lungo.
Per pietre usai la pace
che raccolsi nelle sue braccia
pensando che la pace
fosse mia per sempre.
Poi sacrificai il nostro amore
per pietre solide, per stare
come la sostanza del muro.
Ora non mi resta
che il muro e il silenzio.
Che terribile cosa sapere
che sono stato io
a fabbricare il muro!

НИКОЛО Д'АЛЕССАНДРО ДОМ ХУДОЖНИКА

НОВОЕ ЗДАНИЕ ТРЕТЬЯКОВСКОЙ ГАЛЕРЕИ
КРЫМСКИЙ ВАЛ 10 МОСКВА 24 МАЯ-12 ИЮНЯ 1988г.

BLUE FLAMES

The seasons forget to make us cry
Are too mild they forget
The wind and blue flame
Sunlight poured over blue flame
Pouring into mirrors into window panes
We forget too.

No roots creep down into a homeland
No roots cling, entwine with roots
No homefolk.
We wandering folk
Turn back
Back to the south
Never forgetting the blue flames,
the mirrors
And the sunlight pouring down.

poesie da "A Meeting with Nicolò
D'Alessandro and Nat Scammacca"
(Cross-Cultural Communications)

FIAMME BLU

Le stagioni si scordano
di farci piangere
sono troppo miti - dimenticano
il vento e la fiamma blu
la luce del sole versata
su fiamme blu
Su specchi e vetri di finestre.
Pure noi dimentichiamo.
Nessuna radice
s'aggrappa alla nostra terra
Nessuna radice s'avvinghia,
s'intreccia con radice
di nostra gente.
Erranti,
ci voltiamo indietro
indietro, a Sud
mai dimenticando le fiamme blu,
gli specchi
e la luce del sole che si versa giù.

OF MORNING THINGS

And only the morning
things make sounds;
The dog's teeth
The tinging of the early
water into the pail,
Cold splattering
And the gold light on the wall
Warming the stone.
My woman wants my cushion
Complaining it's the pillow
Of our bed.
And I drift in the order
Of morning things.

Marausa, august 1976

COSE DEL MATTINO

E tutte le cose del mattino
hanno una voce
i denti del cane
il tinnare dell'acqua nel catino
scrosciando fresca
e la luce dorata sul muro
a riscaldare la pietra.
La mia donna mi toglie
il cuscino di sotto
lamentando che è il guanciale
del nostro letto.

E io mi lascio andare
nell'ordine delle cose mattutine.

Marausa, agosto 1976



Non è la prima volta che scrivo
di Nicolò D'Alessandro: e sempre
con un certo imbarazzo, come
di chi affronti un argomento
sentito, ma estraneo alla propria
abituale esperienza culturale e
per tanto tema di non riuscire a
formulare mezzi espressivi adeguati.

Così, rifiutando pregiudizialmente
critica d'arte, posso riferirmi
a ciò che mi attrae nel mondo
culturale di Nicolò D'Alessandro.

Sono le comuni radici, non per
questo meno universali, con chi
ha assorbito e fuso esperienze
culturali millenarie traducendole
in un segno rapido, graffiante,
talvolta provocatorio, che le riporta
all'oggi violento in un costante
processo di depurazione.

È il patrimonio di una genetica
culturale che porta in sé le tracce
sedimentali delle tante culture
che si sono sviluppate o più
spesso abbattute su una piccola
isola, in cui tutto il passato
è leggibile per una trentina di secoli
e che in questo periodo non ha
avuto il dono di quelle epoche
barbariche e civiltà boschive che,
con un poderoso ampio vuoto di
memoria collettiva, hanno reso
oggi meno esauste altre regioni
dell'Europa incivilita.

Così alla genetica spirituale di
un siciliano che acquista coscienza
della propria storia culturale
emergono templi greci unitamente
ad immagini arabe, a cavalieri
del secolo d'oro della cultura
di Spagna, a processi fin troppo
minuziosamente descritte per
chi abbia gusto di letture antiche.

Non so se Nicolò D'Alessandro
conosca il cerimoniale di un
Atto di fede a Palermo; suppongo
di sì, perché fa parte della nostra
memoria storica o, più genericamente,
della nostra cultura.
Il corteo si muoveva dal Palazzo
dello Steri, sede del Santo Ufficio,
nonché delle sue carceri
(adesso l'edificio ospita un rettorato
e molto più innocui convegni
interuniversitari) e procedeva

maestoso lungo un rettilineo di
alcuni chilometri, tagliato nel
centro della città, fino allo spiazzo
antistante la Cattedrale.
E c'erano tutti in processione:
i nobili e le corporazioni, il clero
regolare e quello secolare, le autorità
civili e le ecclesiastiche e le militari
e le tante magistrature; il tutto
fra due ali di plebe in basso
a balconi addobbati ed affollati
in alto.

Partecipavano naturalmente
anche i protagonisti, i condannati,
spesso trascinati o portati,
perché torturati o mutilati
com'erano, non potevano avviarsi
con quel buon animo che sarebbe
stato desiderabile.

Sullo spiazzo della Cattedrale,
addobbato di stabili palme e
di effimeri palchi per autorità
e signore, banchi per rinfreschi
e latrine di fortuna, la cerimonia
esprimeva tutto il suo fasto e gli
effetti benefici per le anime che
ci se ne riprometteva: si leggevano
atti d'accusa, elenchi di colpe, si
procedeva a spoliazioni, vestizioni,
privazioni di ordini sacri
quando era il caso, condanne,
affidamenti al braccio secolare.

Quindi la processione si ricomponeva
riattraversando in lungo la città
per fare ritorno allo Steri, dove
venivano abbandonati coloro che
la misericordia della Chiesa aveva
destinato ad abiti di vergogna o a
lunghi anni di carcere, e poi ancora
fino ad un altro spiazzo di periferia,
dove erano state approntate le
cataste per i roghi.

Per una forse non peregrina
associazione queste immagini mi
sono evocate dalla processione
di Nicolò D'Alessandro ed il fatto
che oggi possano essere richiamate
e che oggi D'Alessandro vi abbia
lavorato, mi spinge ad un moto
d'affetto per il vicerè Caracciolo
che nel 1782, nel suo candido
illuminismo, credette di potere
cancellare tutto ciò per sempre,
chiudendo il Santo Ufficio e
bruciandone le carte.

VITO GRASSO

IRREGULARITIES

If you can't see the irregularities
In this perfect morning,
How a dog's turd glows gold
Or how I, «irrequieto»
Disturb the virtual balance of the wall
The oneness of the scene,
the breeze,
the distant seas
Flatter than the wavy land
The immaculate blue of surface skies
Spilled gloriously, by three crows
Black
&
startling
in my eye.

Then... stop... and wonder why
You, yourself, will die.

IRREGOLARITÀ

Se non puoi vedere le irregolarità
in questo perfetto mattino
come risplende lo sterco dorato
del cane
o come io irrequieto
disturbo l'equilibrio verticale del muro
l'unicità della scena
la brezza
i mari lontani
piatti più di questa terra ondeggiante
l'azzurro immacolato
nella superficie di cieli
gloriosamente versato da tre corvi
neri
&
impreso
nel mio occhio
Allora... fermati... e chiediti
perché tu
proprio tu morirai.



LITTLE THINGS

For Ameen Alwan
I have not much to say
And yet
I feel whole continents
dragging me back
in small things.
The morning grass,
Wet
And old old things
Like the green pump
Its metal dripping wet,
And me shivering
With fresh newness,
Surprised at little things.

Marausa, august 1976

PICCOLE COSE

Non ho molto da dire
e tuttavia sento interi continenti
portarmi indietro
a piccole cose.
L'erba del mattino
bagnata
e vecchie vecchie cose
come la pompa verdastra
il suo metallo bagnato e gocciolante
e io
a rabbrivire
nel fresco di cose nuove.
La sorpresa di piccole cose.

Marausa, agosto 1976



THE NIGHT SITS DOWN QUIETLY AT MY SIDE

The place talks to me of peace.
I have sat through three suns now
On a reclining chair
Near the pine tree

Watching
A small bird two yards away
Slip in and out of the hole
in the wall.

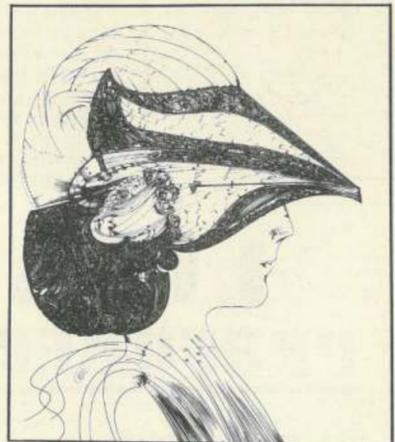
A black mouse has more courage, now.
I do not move.
He scuttles into the house past
Where I am sitting in the dark.
The puppy is lying between my legs.
It has no mother.
The night sits down quietly
On the chair at my side
And together
We listen to the pup snore.

LA NOTTE TRANQUILLA S'ACCUCCIA ACCANTO A ME

Da tre soli me ne sto seduto
su una sedia a sdraio
guardando
un uccellino lì a due metri
entrare ed uscire da un buco del muro.
Un topo nero è più coraggioso
io non mi muovo
esso schizza dentro casa
passando dove sta seduto
nel buio.
La cagnetta sta tra le mie gambe
non ha madre.
La notte tranquilla s'accuccia
sulla sedia accanto a me
ed insieme
ascoltiamo la cagnetta che russa.

UNDER THE EUCALYPTUS TREES

Before turning out the light
I want one word more
With myself and you.
Today I have lolled around
Under green trees
Bursting into leaf since
the rains have come.
Greener than my dusty self
I went from tree to tree,
Searching each twig and budding
leaf for trifles,
Stifled in my own dry dearth.
Now that darkness has hidden
The little changes the rains have made,
I feel I enjoyed too much,
Betraying you for the damp moist earth.
But this is a small change in me.
I turn to trees for help
Standing for hours
watching the eucalypti grow.



(Disegni di N. D'Alessandro - Foto di E. Salerio)

Antiche cronache di uomini e cose

1857: "Ottave" satiriche sul restauro del duomo ericino

Si spegne l'eco dell'aspra e rovente requisitoria del Carvini e dall'oscurità emerge la figura di un'altra ombra, ignota ma maestosa ed alta nell'aspetto cruciato, che si avvicina e chiede chi sia stato

quell'imbecille che ha ridotto in quello stato un monumento antico di secoli ed anni ammucchiati l'uno sull'altro: «N'aur'umbra maistusa in chiddu istanti/ cumparisci, purtannusi a dd'agnini:/ Cui fu?

dici chi si fici avanti/ secoli ed anni misi a munzidduni?! quant'lu lu canosciu, e in quat-tre botti/ lu pigghiu a càuci - n'culu ed a cazzotti.» Ed un'altra ombra ancora si fa avanti e chiede chi sia stato,

LETTERE AD UN AMICO

Quando è pretesa

Carissimo, non credo che tu debba necessariamente cruciarti se il tuo vicino si comporta in modo strano e addirittura, secondo il tuo modo di pensare, in taluni casi censurabile eticamente. Credo sia opportuno precisarti intanto che il tuo modo di vedere le cose è strettamente soggettivo e, in quanto tale, ovviamente non universalizzabile; inoltre esso non è stato sottoposto al vaglio del confronto e della verità e quindi non ne è stato provato il fondamento assoluto e pertanto non può costituire elemento di base per la espressione di un giudizio oggettivo sull'altrui comportamento.

Ciò premesso, comunque, convergo sul fatto che ogni individuo, essendo il portatore di temperamento ed educazione diversi, reagisce agli stessi stimoli esterni in maniera varia, talvolta peraltro non conforme al modo prevalente in uso.

Si sostiene da ogni parte che la legge è la regola dei rapporti umani alla quale gli stessi devono essere costantemente uniformati.

Consegue da ciò la necessità della cultura della legge e della legalità che la società a sua difesa promuove e favorisce.

Non ho voluto a bella posta usare l'altro termine di "religione" della legge certamente non per soli motivi etimologici ("religio" infatti proviene da "religare", che significa legare, tenere insieme, vincolare) ma per dare alla legge stessa ed alla cultura di essa valore e contenuto squisitamente laici, a protezione della legge medesima e della società dalla quale essa promana.

Cultura della legge comporta però l'educazione costante e continua all'osservanza delle regole di vita che essa legge pone e disciplina.

Vivere la legalità significa quindi operare nel rispetto delle leggi ed anche vuol dire rispettare i rapporti che esse regolano.

Significa, stai bene attento, osservare tutte le leggi che fanno parte del diritto positivo e non soltanto alcune, le più convenienti abitualmente, tralasciandone altre, quelle che pongono limiti ed ostacoli all'operare di parte.

L'osservanza di tutte le disposizioni rende il cittadino perfetto e socialmente compatibile ed integrato.

Lo stesso non invocherà mai talune norme a sua difesa, omettendo di osservarne altre a lui contrarie.

Tutto ciò, come noto, per alcuni è valido soltanto in teoria e quando la cosa riguarda esclusivamente gli altri.

Appartiene al mondo del "dovere essere", che è ideale, proiettato al di fuori delle contingenze e della materialità della pratica esistente...

Come tu sai, invece, la realtà quotidiana sottopone all'attenzione cose diverse attraverso il continuo esempio di violazioni di norme "sco-

mode", di prevaricazioni portate avanti da quanti nell'ambito delle leggi vigenti non trovano la soddisfazione dei propri bisogni.

Un individuo che avanza istanza a qualcuno per ottenere qualcosa che non gli compete a norma di legge, ma la cui concessione tuttavia può rientrare nella facoltà di disposizione della persona adita, e se la vede giustamente rigettata, se è un cittadino corretto, prende atto di questo rifiuto dopo averne ovviamente esaminata la legittimità.

Il tutto con serenità, con la convinzione maturata che null'altro ha da pretendere perché l'altra sua controparte ha agito nel rispetto della legge e delle sue competenze.

Invece, nel particolare e nel contingente, accade qualcosa di diverso.

Si lascia prendere dall'ira e cova la vendetta nel suo animo, pensando di reagire in modo tangibile e dannoso, ma "occulto", presentando doglianze non in sede giurisdizionale (perché in quella sede sa che egli verrebbe riconosciuto il torto) ma a quanti hanno il potere di fare qualcosa e si compiacciono di farla.

Una volta costoro erano rappresentati simbolicamente e per funzione dal "Don" del villaggio, il quale era il destinatario naturale della doglianza, mai scritta ed ufficiale ed ancor meno anonima.

Costui sentiva le parti (nel processo si chiama rispetto del contraddittorio), formulava il suo giudizio e "consigliava" quindi la soluzione del problema, "invitando" le parti ad adeguarsi.

Poi, riprendendo le Istituzioni il loro potere, le istanze vennero correttamente ad organi dello Stato, più o meno zelanti.

A proposito di potere, ricordo d'aver letto in qualche parte che esso consiste nella possibilità che ha un individuo di spingerne un altro ad un comportamento dato, ovviamente favorevole al detentore del potere stesso e da questi voluto.

Sotto questo profilo, ovviamente diverso da quello più squisitamente politico, non c'è dubbio che il potere compete a chiunque sappia leggere e scrivere ed usar di forbici e di giornali da ritagliare.

Costui compone (fa proprio così, aiutandosi con la colla per fissare i caratteri sulla carta) una lettera e la spedisce a chi lui sa che l'aspetta per provvedere con zelo dai superiori ingenuamente dichiarato poi "encomiabile".

Inizia così, da una reazione di parte ad un provvedimento giusto, non una richiesta di revisione giurisdizionale, civile e corretta e prescritta dalle leggi, ma una caccia alle streghe che deve finire per forza con il sollevar polvere se non si vuole che il sistema delatorio perda la sua deterrenza.

A chi fa comodo questo stato di cose? (Segue in ultima) ALDO CASTELLANO

fra quei quattro, l'asino ignorante ad aver provocato quel danno. Gli vuole ricordare od insegnare, battendogli la testa dura con una pietra, che quello era vanto ed ornamento di Erice non era testimonianza di tempi vicini quanto l'ier l'altro, ma di epoche antichissime e come imbianchite degli anni, come i capelli di un vecchio, e che doveva dunque essere conservata tale e quale era stata ideata e costruita. Se poi doveva ripararsi o si doveva eliminare qualche guasto, ciò andava fatto con criterio di uomini saggi e non secondo progetti di imbecilli (e qui omettiamo alcuni versi eccessivamente...robusti): «Unn'è - n'aura rispusti - 'stu sumeri?! cu' fu di chisti quatru còtiniti?! ca cci vogghiu 'nsignari a 'ssu misseri/ sbattennuci la testa 'ntra li cuti, /chi 'ssi costi nun sunnu d'avanti, / ma di tempi antichissimi e canuti, / e cu spicialità' stu monumento/ chi fu d'Erici sempri l'ornamento... Divinu cunsirvarsi tali e quali foru da lu principiu statuti. / E si pri casu si divi qualchi mali/ rimidiari, si fizza cu li vuti/ d'omini saggi, ch'annu 'ngegnu e sali/ e no di...»

Ora la scrittura delle ottave, dagli assolo delle due ombre minacciose, assume timbro e colorazione corale. Altre ombre entrano nella scena funerea ed apocalittica. Un rumore sempre crescente, e principalmente scricchiolio sordo di scheletri che escono da quelle tombe scoperte, si mescola a voci e parole che denunciano l'operato - definito senza mezzi termini diabolico - di chi, per ambizione di primeggiare, fa dannare di rabbia le anime dei defunti: «A 'stu discursu cussì chiaru e tunnu/ fattu di dd'umbra si senti un fracassu, / chi parsi veramenti un finimunu, / tant'era nu li vuci e lu gran chiassu/ di ddi scheletri usciti da lu funnu, / dicennu: Chistu è un veru Sattanassu/ chi pri ottiniri lu primariu locu/ a nui lassa piriri nta lu focu.»

Uno di questi scheletri, il più coraggioso, si rivolse allora alla macabra folla urlante: a noi, dice, picciotti. Che aspettiamo a fare?

A questi quattro bricconi diano subito una solenne lezione, e chiamiamo pure San Vito per la paura che in ciascuno sapremo incutere. Vi invito tutti, che avete motivi di sdegno e di vendetta, a non lasciare a nessuno di loro un solo osso sano: sistemiamo ad essi la pelle, uno per uno e non ne rimanga più neanche la memoria: «... facemuci chiamari a Santu Vintu/ a 'sti quatru briccuna a manu a manu/ iò a tutti vui ch'aviti n'tressu invitu/ a nun lassari a chisti un ossu sanu: / cu l'ossa nostri consamuci li coria/ pri nun rivincenzu.»

VINCENZO ADRAGNA (Segue in ultima)

IN LIBRERIA

Testo unico leggi di Pubblica Sicurezza

Gli autori, magistrati di Cassazione, hanno ridotto alle stampe la loro valida opera giunta alla sesta edizione completamente aggiornata al 1987, seguendo un metodo didattico apponendo - sotto ogni articolo del r.d.18 giugno 1931, n. 773 - i relativi articoli del regolamento.

Il libro, inoltre, è corredato di tutte le leggi speciali e complementari al Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza poste in ordine alfabetico: Affissione e pubblicità; affittacamere; alberghi e pensioni; armi; associazioni di carattere militare; associazioni segrete; bandiere; case da gioco; cinematografi, teatri e spettacoli viaggianti; commercio e prezzi; deenalizzazione; elezioni; emigrazione; esercizi pubblici; facchini; fascismo; fermo di sicurezza o di prevenzione; fumo; giochi; guardie giurate; guide, interpreti, carriers; istituti di vigilanza privati; lotto; mafia; malati di mente; malattie veneree; ordine pubblico; passaporti; persone pericolose; polizia di Stato; prostituzione; sanità pubblica; scommesse; servizi di sicurezza; sport; stampa; straniere e apolidi; stupefacenti; uniformi e divise; villaggi turistici. Il tutto è completato dagli allegati A, B, C, D, al regolamento di esecuzioni del T.U. e da frequenti e recenti citazioni giurisprudenziali e dottrinali.

Le principali leggi sono state commentate articolo per articolo.

Il volume per la completezza della materia e per la chiarezza incisiva dei commenti si dimostra un valido strumento di lavoro per quanti operano, a diverso livello, nei vari enti pubblici statali e locali, nonché per tutti coloro i quali per motivi professionali, di studio o di lavoro, hanno ragione di approfondire le loro conoscenze in merito a quanto disposto dalle leggi nello specifico settore.

S. FERRARETTI
Renzo Alessandri - Manlio Mazzanti: "Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e regolamento di esecuzione", Ed. Laurus Robuffo, Roma, 1988, pagg. 1472, L. 52.500.

COSE DI CASA NOSTRA

- Democristiano abitudinario = tutte le feste al tempio.
- L'elezione (truccata) della miss = un concorso pro-forma.
- Latin lover in pensione = sic transit gloria immundi.
- L'attività del medico della mutua = sine-cura.
- La presenza politica di Andreotti = va vista sub specie aeternitatis.
- La pernacchia = l'effetto sonoro.
- Repubblica = la vacatio regis.
- Come va tuo figlio a scuola = a piedi!
- Marittimo in scipero = l'abominevole uomo delle navi.

MARIO DA VERONA

- Secondo la Capitaneria di Porto, sarebbe abusivo il monumento a Garibaldi da erigere sul luogo dello sbarco dei Mille ma, in Sicilia, è abusivo il monumento o Garibaldi?
- La trasmissione TV preferita dall'uomo d'onore = Parola mia.
- Il fanatico della lirica = il Don Giovanni? Roba da Mozart il fiato!
- La scoperta dell'America = l'uovo di Colombo.
- La signora ama le scollature profonde = è una donna di ampie vedute.
- Latin lover lungimirante = vede, ad occhio, nudo.

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

Altro successo dell'«Agliaia»

Nella suggestiva e raffinata cornice del Teatro Ranchibile di Palermo, sabato 16 aprile 1988 gli Artisti del Centro d'Arte Coreografica "AGLIAIA" di Alcamo hanno rappresentato con fine sensibilità artistica dinanzi ad un folto, attento e numeroso pubblico "Il ruscello dei desideri" e "Sulle note della Canzone Italiana" opere della valente e già affermata autrice e coreografa Finella Mirto. Prestigioso il successo dei giovani artisti che hanno coinvolto in un crescendo di entusiasmo il pubblico palermitano che, commosso, ha applaudito a lungo e calorosamente, a scena aperta. Guida puntuale, Vito Galbo, direttore artistico dell'AGLIAIA. Meritato, quindi, il successo congiunto a toni di simpatia, degli artisti dell'AGLIAIA che con scioltezza, eleganza, leggiadria hanno ancora una volta dato vita ora con toni trepidanti, ora sofferiti, ora gioiose alle opere di Finella Mirto, quali «petali di fiori/ cosparsi di rugiada/ che a primavera racchiudono/ la vitalità di una natura/ che ognor si rinnoverà». Ed è proprio la gioia del vivere che assume forme catartiche attraverso la danza, quale momento purificatore, edonistico, educativo nella vita di ogni essere umano. Nota gradita è stata la presenza sulla scena della Coreografia Finella Mirto che, insieme alla gaia Micòl Galbo, è riuscita con fine professionale a rendere partecipe del suo mondo di artista il pubblico presente in sala narrando con tanta maestria ed eleganza di stile la storia de "Il ruscello dei desideri".

ANNA D'ANGELO

A Castellammare del Golfo il poeta della pace Appiah

La sala del Centro Cultura Luigi Pirandello, stracolma di pubblico applaude a lungo l'oratore quando alza il tono della voce sottolineando l'impegno civile, culturale e letterario di Apostle Appiah nell'indirizzare i suoi sforzi per l'emancipazione dei deboli, dei sottosviluppati, dei sottovalutati e degli sfruttati.

Apostle Appiah, poeta di colore del Ghana, presente a Castellammare nel convegno a lui dedicato, eleva notevolmente l'importanza della manifestazione, che ha avuto nel prof. Antonino Navarra l'oratore ufficiale, che ha sviscera-

to i contenuti e le tematiche della sua poesia che «pur partendo da elementi circoscritti arriva a dilatarsi, ad elevarsi ad encomiabili temi: la Natura, la Bellezza, la Pace, la Fratellanza, l'Amore, con dignitoso, espressivo linguaggio poetico».

«Apostle Appiah è un uomo che ha saputo operare sin dalla sua giovinezza, delle chiare scelte e che si è prodigato sempre per il trionfo di sani, giusti principi morali, religiosi, sociali, gridando in questo nostro mondo strapi-

GIUSEPPE D'ANGELO (Segue in ultima)

Immagini e pensieri

- AMBIVALENTE: sbagliando s'impara: verità amara e consolatoria nello stesso tempo.
- TIRO ALLA FUNE: Uomo, tiro alla fune con la vita, con pretesa di vincere.
- GOCCIA: La goccia scava la pietra: il buco resta. Ma quando scava la ricotta.
- SANGUE: Armi, lucidi argomenti, indubbiamente: ma che imbrattano.
- RIFIUTI: Cassonetto della spazzatura inghiotte; qualche volta vagisce
- CULTURA: Da quando gli hanno detto che c'è anche la cultura della pipa, si sente un uomo colto.

Macchiette e aneddoti della vecchia Erice

Al dr. Alessandro Catania, autore del romanzo "gli illusi", fu notificato finalmente il decreto della pensione ed il pagamento degli arretrati.

Entusiasmo in bottega Cincianedda, dove il medico trascorreva molte ore, confidando anche le proprie ristrettezze economiche, che lo mortificavano pure nei confronti della moglie, nobile e benestante: lui, professionista sfortunato, da mantenuto non voleva vivere!

Pietro Puci andò comperare pane, pasta, carne, vino, che, poi, consumarono allegramente, mangiando sul "sagnaturi".

Donna Benedetta Papa, addetta alle pulizie in casa Catania, passando notò la baldoria e ne riferì alla signora.

Questa chiese ed ottenne spiegazioni da Nino Crimiti e, orgogliosa, pretese di pagare la somma necessaria, che, ovviamente, venne utilizzata per

altra pantagruelica mangiata!

Da manovale illetterato divenuto Vigile Urbano, Sulivestro si dava un gran da fare nel disimpegno delle proprie funzioni.

Un agente daziario, Girolamo Malato, ebbe urgenza di mingere in via Argentieri, vicino la Loggia. Gli fu addosso il pizzardone, intimandogli la multa. Quello cercava di evitare tale contravvenzione, mortificato, valorizzando la propria condizione di collega. Ma non ci fu verso: "Mi rassi le generalità!" "Malato Girolamo". "Comu si chiama? Malato è? E ghiò sugnu bonu!"

Batti e ribatti, passò un amico, che riuscì a chiarire a Sulivestro che Malato era il cognome del contravvenzionato.

Ma il verbale non poteva scriverlo, in quanto analfabeta. Ci volle il Segretario comunale per convincere il solerte

Vigile a lasciar perdere!

Il Canonico Francesco Aiuto, con l'assistenza dell'amico Mario De Stefano, dettò testamento in Notaro De Vita, lasciando tutto il patrimonio alla sorella Leonarda, moglie di Vanni Donato, generando aspro risentimento del fratello Gaspare.

Proprio questo fratello, qualche settimana dopo, incontrò lo stesso Mario De Stefano, a Malotempo, mentre si recava per il battesimo d'un nipotino e relativo ricevimento a Paparella, a dorso di mulo.

Vado a Erice gli disse Gaspare perché è morto Padre Pio Aiuto e corro a recitargli un "recamaterna".

Mario, sconvolto per la ferale notizia, certamente sfuggitagli in paese, perché se n'era allontanato di buon mattino, accelerò l'andatura, giunse in casa dei parenti e, spiegando i motivi della sua fretta, ripercorre al più presto la stessa strada.

Stanco morto e grondante sudore, andò a bussare all'abitazione di Padre Pio Aiuto, che gli aperse personalmente la porta, fresco e roseo come al solito.

Gaspare aveva inteso condensare nelle sue parole il libro per il fratello, col quale si proponeva di litigare, indirizzandogli cordialmente "corpo di sangue". S. GIURLANDA

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

Lista di Matrimonio gioielleria Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle

ARGENTERIA:

CESA 1882

Una istituzione scolastica da emulare

La Scuola Media Statale di Paceco

Che nel campo scolastico tutto sia uno sfascio non ne eravamo convinti.

Siamo, viceversa, persuasi che, qua e là, esistano istituzioni scolastiche che, se emu-

late, potrebbero consentire a tutto il sistema di fare quel salto di qualità da più parti auspicato.

Per quanto ci è dato conoscere, una di queste istituzioni

è la Scuola Media Statale di Paceco che, per le capacità di stimolo e di coordinamento della Preside Prof. Franca Valentini, riesce, con l'impegno dei Docenti ad andare ben al

di là dell'attività didattica vera e propria prevista dai programmi ministeriali.

E di questi giorni infatti il superamento delle fasi provinciale, interprovinciale e regionale da parte della squadra di Basket della scuola e l'ammissione della stessa alla fase interregionale in programma a Latina dal 17 fino a domani 21 maggio, da dove la formazione, guidata dal Prof. Rino Monaco, conta di tornare con un qualche ulteriore affermazione.

Così come è del pari di questi giorni la partecipazione del Coro Polifonico, istituito nella Scuola ed al quale hanno dedicato il loro tempo i Proff.

Leonardo e Francesca Amoroso, alla I Rassegna Regionale dei Cori Polifonici, svoltasi a Polizzi Generosa dal 10 al 15 maggio.

Ecco, in questa breve nota volevamo sottolineare un modo nuovo e costruttivo di fare scuola che andrebbe ampliato in modo da coinvolgere quante più istituzioni possibili.

Indetta dalla Scuola Media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo

Rassegna per la diffusione del teatro nella scuola

La rassegna della drammaturgia didattica, indetta dalla scuola Media Statale "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo per favorire la diffusione del teatro nella scuola in collegamento con la programmazione didattica, si è conclusa con il primo premio complessivo al lavoro "Marsina stretta" (adattamento da un lavoro di Pirandello) presentato dalla Scuola Media Statale "G. Pascoli" di Castellammare del Golfo.

Per la migliore recitazione è stata premiata la Scuola Media Statale "S. Pellegrino" di Paolini-Marsala, che ha rappresentato il lavoro "Quale onore".

Al gruppo della Scuola Media Statale "F.M. Mirabella" di Alcamo che ha drammatizzato il lavoro dal titolo "Però... che bella famiglia!" è stato assegnato il premio per i migliori testi; mentre all'altro gruppo della stessa Scuola che

ha portato in scena una riduzione del "Pensaci Giacomino" di Pirandello è stato attribuito il premio per la scenografia.

La Commissione che ha assegnato i premi era composta da Antonio Pampalone vice Sindaco, presidente; da Al-

berto Mazara preside, in rappresentanza del Provveditorato agli studi; da Giacomo Piliati giornalista, in rappresentanza di RTC; da Giuseppe Tagliavia presidente del Consiglio d'Istituto; da Salvatore Galante in rappresentanza della Pro Loco.

Una precisazione dell'Ufficio Stampa del Comune di Erice

Sulla necessità di spazio della Media "G. Castronovo"

Nessuno impegno assunto dal Sindaco La Porta per i locali dell'Associazione Radioamatori

Con riferimento alla notizia comparsa il primo maggio c.a. sull'edizione di Trapani del "Giornale Di Sicilia", attraverso la quale si dava comunicazione che il Sindaco di Erice avrebbe assunto l'impegno di provvedere entro due settimane all'af-

fitto di locali per la sezione comunale dell'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) attualmente funzionante in alcuni locali della Scuola Media Statale "G. Castronovo" di Erice Casa Santa, si precisa che tale notizia non corrisponde ad alcuna dichiara-

zione, od impegno assunto dallo stesso Sindaco.

L'Amministrazione Comunale di Erice ha in corso di studio ogni iniziativa idonea alla soluzione dei problemi di spazio rappresentati dalla Preside della medesima Scuola.

Allarmante, nell'Europa dei dodici,

l'insegnamento delle lingue straniere

Imparare a capire gli altri

La prima traduzione in simultanea della storia è senza dubbio quella avvenuta in Terra Santa poco meno di duemila anni fa nel giorno ancor oggi celebrato sotto il nome di Pentecoste cristiana in cui lo Spirito Santo discese sugli Apostoli, e questi tennero un sermone che fu udito nella rispettiva lingua materna da tutti i presenti raccolti in folla attorno a loro.

Un fatto per quei tempi del tutto miracoloso, ed anche per i nostri, in cui pur con i mezzi attuali, la simultanea, è di difficile e costosa applicazione. Eppure, fin dai lontani tempi dell'increscioso episodio della Torre di Babele, uno dei più importanti problemi per l'uomo è stato quello di farsi capire da uomini parlanti una lingua diversa della sua. All'inizio la soluzione più sicura parve quella di imparare la lingua in questione, e, dato che l'appetito vien mangiando, di impararne più di una, con gran vantaggio di quelli che ci riuscivano.

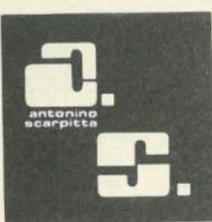
Ahimè, la meta è ancora lontana. Oggi, tanto nei nostri paesi che altrove, si guarda ai poliglotti con la stessa ammirazione con cui si guarda a individui dotati di poteri miracolosi. Nell'Europa dei Dodici un fatto del genere è particolarmente grave, perché rischia di vanificare il diritto acquisito da ogni cittadino europeo di lavorare e di stabilirsi in qualunque regione della Comunità, quand'egli è in grado di esprimersi soltanto nella sua lingua materna. Dovendo, come dobbiamo, lavorare in un complesso che conta nove lingue ufficiali, due nazionali e numerose lingue regionali, il monolinguisimo è un lusso che non possiamo permetterci. È chiaro che maggiore sarà il numero di cittadini che parlano più lingue, e maggiori saranno le probabilità di sviluppo economico, tecnico, scientifico e culturale della Comunità, e quindi anche di coesione interna.

Purtroppo, nella maggior parte dei paesi membri l'offerta e la qualità dell'insegnamento linguistico lasciano a desiderare, ed è questo il motivo che ha spinto la Commissione europea ad emettere una comunicazione mirante a favorire uno scambio di vedute sull'apprendimento delle lingue moderne nel corso del Consiglio cultura del 24 maggio prossimo. In seguito, l'esecutivo potrà preparare un programma di azione da presentare al Consiglio prima della fine dell'anno.

Bruxelles raccomanda fin d'ora agli stati membri, ai quali resta, beninteso, la responsabilità dei provvedimenti, di diversificare l'insegnamento delle lingue, di assegnarli nei programmi scolastici lo spazio che gli compete, di assicurare agli studenti una conoscenza linguistica pratica, di provvedere a che i futuri insegnanti completino la loro formazione nei paesi in cui si parla la lingua che dovranno insegnare, e di sviluppare gli scambi linguistici e culturali fra i giovani. E poiché è necessario che anche i giovani siano motivati, si pensa agli scambi scolastici come mezzo efficace di sensibilizzazione e di incitamento allo studio delle lingue stesse.

La Comunità europea, dal canto suo, potrebbe intervenire con mezzi appropriati per incoraggiare la mobilità degli insegnanti futuri e di quelli già in attività, e concedere borse di studio per aiutarli a perfezionare la propria formazione. Inoltre essa potrebbe a titolo di formazione continua a dare a un certo numero di essi la possibilità di "reimmergersi" nell'ambiente culturale e linguistico di un paese in cui si parla la lingua che insegnano. Queste principali iniziative potrebbero essere completate da altre misure di aiuto, ad es. da sussidii appropriati in favore delle lingue ufficiali meno parlate, e dall'allestimento di una rete di centri di informazione sull'insegnamento delle lingue e su altri studi e ricerche.

In definitiva, non dovrebbe poi essere tanto difficile imparare a capire gli altri.



antonino scarpitta

piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

**OFFERTA VALIDA
SU TUTTI GLI ARTICOLI**



Fermatevi a un Grand Motel.

UNO DEI PIACERI DEL VIAGGIARE E' FERMARSI. FERMATEVI A UNO DEI 42 MOTELAGIP IN TUTT'ITALIA: SCOPRIRETE UN GRAND MOTEL CON NUOVI AMBIENTI E ARREDI ELEGANTI, MENU' D'ALTA CUCINA, ESPERIENZA NEL SERVIZIO E NELL'ASSISTENZA. NON ULTIMO FRA I PIACERI, SARETE OSPITI DELLA PIU' GRANDE CATENA ALBERGHIERA D'ITALIA.

MotelAgip

è una divisione

Semi
Gran Turismo

CALCIO - SERIE C2/D

Un pareggio che premia il Valdiano e punisce uno sfortunato Trapani

Dopo tre vittorie consecutive (successi al Provinciale contro Kroton e Siaracusa e bottino pieno contro la Turriss a Torre del Greco) il Trapani non è riuscito a fare poker; opposto al Valdiano (compagine

che seguiva in graduatoria i granata) gli uomini di Rondanini hanno ottenuto un punto che, a sole tre giornate dalla fine, consente loro di rafforzare le speranze di salvezza. I granata, infatti, si trovano

(a quota 28) in compagnia di Benevento ed Juve Stabia e precedono di tre lunghezze quel Latina che, pesantemente attardato alla fine del girone d'andata, è riuscito a rimettersi in corsa per la salvezza.

Sono quattro i punti di distacco dalla coppia Valdiano-Ercolanesi, mentre la classifica è chiusa dal Cisterna con 22 punti.

Proprio le ultime tre squadre della graduatoria, anche alla luce delle partite in calendario, sono maggiormente indiziate per la retrocessione.

Intanto il campionato ha emanato il primo dei suoi verdetti sancendo la promozione del Palermo in C/1; e domenica prossima potrebbe essere il Giarre ad ottenere la matematica certezza di disputare, il prossimo anno, il torneo di serie superiore.

In coda, di contro, la situazione appare più fluida con nove squadre ancora teoricamente impegnate nella lotta per la salvezza.

Domenica scorsa il Trapani non ha ottenuto, contro il Valdiano, quel successo che avrebbe reso gli uomini di Rondanini irraggiungibili per i campani.

I granata hanno affrontato la gara con Barbieri in porta, Monti e Greco in marcatura su Puntureri e Lucidi con Boscò libero in difesa; un centrocampo composto da Marrazzo, Vitiello, Pita e Del Giudice ed un attacco che faceva leva su Ardizzone e Sapia, larghi sulle fasce, e Caruso a loro stretto contatto.

La partita ha avuto un andamento strano con il Trapani pericoloso nei primi 20-25 minuti della gara; poi le due squadre si sono un po' rilassate e la contesa è alquanto scaduta in vivacità.

Ma i dieci minuti finali sono stati molto intensi con il Trapani per due volte in vantaggio e per due volte raggiunto dagli ospiti.

Resta il rammarico per avere impattato contro un avversario che si sarebbe potuto battere (molte sono state le occasioni da rete capitate ai granata che, fra l'altro, hanno fallito un rigore con Sapia); il pareggio premia, infatti, il Valdiano al di là dei propri meriti.

Inoltre c'è da dire che la seconda rete dagli ospiti è stata viziata da una irregolarità commessa ai danni di Barbieri: ma nella mischia concitata che si è originata sotto la porta granata il direttore di gara non ha colto il fallo (che è costato a Barbieri il distacco del tendine d'Achille) ed ha convalidato la segnatura.

Il prossimo turno vedrà il Trapani in trasferta con la Vigor Lamezia.

Per i granata sarebbe importante conseguire un risultato positivo dato che il punto potrebbe dare al complesso di Rondanini, sin da domenica prossima, la matematica certezza della permanenza in C/2.

MAURIZIO SCHIAFANO

A vele spiegate verso la A2 il Krahn Mazara

Continua a vele spiegate la corsa del Krahn Mazara nei play-off promozione A2.

Questa settimana, impegnata in casa contro la Valdittaino di Enna la formazione mazarese guidata da Tozio Sossio ha sconfitto gli avversari col punteggio di 20-17.

La Valdittaino di Enna, era l'avversaria più vicina ai mazaresi e puntava tutto su questo incontro. Per sua sfortuna la compagine mazarese sembra essere un rullo compressore che sta spazzando via tutte le sue dirette avversarie e quindi non c'è spazio per le altre formazioni.

Con un collettivo che gira a pieni e perfettamente disposto sul campo di gioco, la formazione mazarese sta dimostrando una marcia in più.

Anche questa volta il campo ha detto la sua ed ora il Krahn Mazara si trova ad otto punti e pur mancando la matematica certezza della A2, i giochi sembrano fatti.

Domenica prossima, la

compagine mazarese sarà impegnata a Palermo contro il CUS e una vittoria in questa gara potrebbe già dare il verdetto definitivo su questi play-off.

In serie C maschile la formazione del De Stefano Erice continua la sua corsa vittoriosa e questa domenica ha battuto gli etnei della Libertas

Borgo nettamente per 30-13.

Dulcis in fundo, parliamo delle ragazze dell'Aurora Delia Ferrari. Siamo ormai giunti alla vigilia della poule promozione e la tensione cresce in seno alla squadra. Si sa già che la prima gara vedrà l'Aurora Delia Ferrari opposte all'avversaria più difficile ed ostica.

ENZO SACCARO

AUTOMOBILISMO

Al nastro di partenza la "12 Ore" di Campobello

Si sono chiuse sabato 14 maggio le iscrizioni alla 24ª edizione della 12 Ore Notturna di Campobello di Mazara, una delle gare più prestigiose del panorama rallistico siciliano. La "classica" mazarese, organizzata dal Comune di Campobello di Mazara e pa-

trocinata dall'Assessorato Turismo, Comunicazione e Trasporti della Regione Siciliana e della Provincia Regionale di Trapani, si disputerà la notte tra sabato 21 e domenica 22 maggio e sarà la terza prova, con coefficiente di validità 3, della Coppa Italia Rallies Nazionali 7a zona.

La "12 Ore Notturna", inserita nel calendario automobilistico tra il "Conca d'Oro" e la Targa Florio, due rallies validi per il Campionato Italiano, tornerà a focalizzare l'attenzione dei rallisti siciliani sulla Cppa Italia, la cui classifica vede al comando il messinese Tramontana (Renault 5 GT

Turbo) con 120 punti, seguito dalle Ford Sierra Cosworth del ragusano Tumino (punti 100) e dell'agrigentino "Apy" (75).

Tra i solleciti ad assicurare la propria presenza alcuni degli equipaggi di testa della graduatoria provvisoria della Coppa: Tumino Noto ed "Apy". Alfano su Ford Sierra, il vincitore della passata edizione, il palermitano Antonio Stagno che porterà al debutto una Alfa Romeo 75 Gruppo N, le Lancia Delta Integrale di Plano e Profeta, la 4WD di "Gordon", le Renault 5 Turbo di Savoca e Guagliardo e le Opel Manta GTE di Ferrari, attuale leader della classifica per vetture del Gruppo A, e Parisi.

Partenza ed arrivo, come sempre, a Campobello di Mazara in via Garibaldi con la prima vettura a lasciare la pedana alle ore 21,31 di sabato 21 maggio ed arrivo previsto due minuti prima delle otto di domenica 22.

MAURIZIO SCHIAFANO

TENNISTAVOLO

Anno agonistico positivo per la "Jovino Marmi"

Con bilancio soddisfacente la A.S. Tennistavolo Jovino Marmi Trapani ha portato a termine l'anno agonistico 87/88 che l'ha vista impegnata in 3 Campionati a squadre: D2 e D1 maschile a livello provinciale e regionale e serie B femminile a livello nazionale.

Le compagini maschili hanno raggiunto l'obiettivo della permanenza alla loro serie terminando i campionati nelle zone alte della classifica.

Sandra Montanti, Barbara Cangemi, la palermitana Pina Patané e Benedetta Federà (Campionessa Nazionale dell'Ente Nazionale Sordomuti), atlete impegnate in serie "B", hanno giocato un buon campionato mantenendo la terza posizione in classifica. L'ultimo incontro del suddetto campionato si è svolto a Trapani sabato 14 maggio nei locali del circolo "Mazzini" dove la A.S. T.T. Jovino Marmi Trapani ha ospitato la forte squadra dell'Agrileasing Roma prima in classifica che ha battuto le trapanesi Montanti Patané e Federà con il punteggio di 5-2.

Ricordiamo infine che sabato e domenica 14 e 15 maggio si sono svolte a Caltanissetta le fasi regionali dei Giochi della Gioventù di tennistavolo, alle quali hanno partecipato 6 provincie: Palermo, Catania, Trapani, Enna, Messina e Caltanissetta. Ottimi risultati hanno riportato i rappresentanti della provincia di Trapani che si sono aggiudicati le gare di singolare maschile e femminile e il doppio maschile: 1 classificato nel singolare m/e è stato Giuseppe Randazzo, 2 Lorenzo Maiorana, entrambi della scuola media "Manzoni" di Buseto Palizzolo che hanno vinto anche le gare di doppio.

Nel singolo femminile brillante vittoria di Eleonora Magadino della scuola media "Pitrè" di Castellammare del Golfo.

Questi ragazzi sono stati ammessi così alla fase Nazionale dei Giochi della Gioventù di tennistavolo che si svolgerà i primi di luglio a Roma.

BASKET

Soluzione della crisi societaria obiettivo prioritario per l'Olio Caruso Mar Trapani

È finito nel migliore dei modi il campionato di B d'eccezione per l'Olio Caruso Mar Trapani che, infatti, vincendo lo spareggio con l'Esperia Cagliari Vini Sardegna Cagliari ha ottenuto la permanenza in B1.

Alla vigilia del campionato la società aveva dichiarato, che a causa delle spese sostenute per la costruzione del "Palaganata", non si era potuto adeguatamente rinforzare la squadra, ma con tali uomini si poteva tranquillamente arrivare alla salvezza. Vediamo, adesso, di analizzare i motivi di una permanenza ottenuta soltanto allo spareggio; in primo luogo va considerata la situazione dell'impianto, infatti, i trapanesi han-

no dovuto giocare 2 gare, perdendole entrambe di un solo punto, in campo neutro e a porte chiuse, avendo potuto usufruire del "Palaganata" solo alla 10ª giornata del girone d'andata contro l'Inalca Modena. Altro motivo va riscontrato nella, ancora crisi societaria, ma quanto abbia potuto influire sui giocatori è difficile dirlo, ma sicuramente l'inizio della crisi è coincisa con le più brutte prestazioni dell'Olio Caruso. Ma, forse, il motivo che più ha fatto arrabbiare i tifosi trapanesi, sono stati i continui alti e bassi forniti dai granata, infatti si passava da buona gare giocate con formazioni di rango (vedi Stefanel Trieste in casa) ad opache prestazioni con squa-

dre modeste (Ranger Varese in casa) o addirittura nella stessa gara, si passava dal vincere con un buon margine di vantaggio nel primo tempo ad una ripresa in cui si subisce il sorpasso degli avversari (Cagliari in casa).

Dal punto di vista tattico mentre, in genere le difese adottate da Michellini sono state molto argine e ben fatte, in attacco la squadra ha trovato notevoli difficoltà ad attaccare le zone avversarie mentre ha svolto un gioco più sciolto se poteva agire in velocità. Nonostante queste situazioni negative, l'annata dell'Olio Caruso non è stata da buttare sia perché, alla fine ha raggiunto la salvezza che le consente il prossimo anno di

continuare a giocare in B1, sia perché è stato inaugurato quel palazzetto da troppo tempo atteso da tutti, ed inoltre si è avuta la valorizzazione, anche se forse sono stati utilizzati tardi, di giovani come Spallino e Brunetti che hanno dato nel finale un notevole impulso.

Adesso, chiuso il campionato; inizia per la dirigenza trapanese, un difficile compito che va dalla risoluzione della crisi societaria al varare una formazione che, come ha detto l'ex presidente Garraffa, dia maggiori soddisfazioni ai tifosi trapanesi, che anche in un anno non esaltante hanno dimostrato il loro attaccamento alla squadra.

MARIO BOSCO

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

INCONTRO PARTITI

suo collega di partito Giovanni Goria a conclusione della breve esperienza alla Presidenza del Consiglio) e che integralmente pubblichiamo in questa stessa prima pagina. La strategia scudocrociata di attesa e di continuo rinvio che coinvolge il PCI nell'immobilismo politico, viene interpretata dall'Avv. Marino, a nome e per conto dei comunisti, come un ripensamento negativo sulla teorizzata apertura al PCI.

E la DC, ha sollecitamente risposto all'ultimatum comunista convocando con urgenza la riunione collegiale di cui abbiamo detto.

Per sciogliere il nodo con gli alleati tradizionali (PSI e PRI) aspettandosi il rifiuto, che non c'è stato e dar vita al bicolore senza compromettere i rapporti di collaborazione con i predetti alleati?

La risposta a questo interrogativo non tarderà certo a venire, visto che tutti si sono pronunciati per recuperare il tempo abbondantemente ed infruttuosamente trascorso.

GIOVANI SALEMITANI

E riferendosi al recente provvedimento sull'accelerazione dell'iter concorsuale, nella P.A. sul quale Rino Giacalone ha espresso non poco scetticismo, l'oratore ha proseguito affermando che sono ben altri i provvedimenti che i giovani da troppo attendono

Provvedimenti che debbono essere ancorate alle innumerevoli potenzialità che il territorio isolano possiede e che restano colpevolmente inutilizzate a cominciare dalla valorizzazione e fruizione dei Beni culturali ed ambientali, lo sviluppo dell'agri-turismo, il potenziamento delle strutture turistiche ed il pieno utilizzo delle bellezze naturali, del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico che Comuni siciliani posseggono.

È questa la strada su cui bisogna celermente incamminarsi - ha concluso Giacalone - per rispondere in positivo alle attese ed ai bisogni delle giovani generazioni.

SOLLECITATA LA DC
dovuto tenere per discutere degli assetti istituzionali e di governo di tali enti è stata rinviata.

Insomma: tanti elementi e tante questioni lasciano intravedere il complicarsi dei rapporti politici.

Il P.C.I. valuta negativamente tutto ciò; ritiene che non contribuisca al rinsaldarsi di un rapporto di fiducia e di chiarezza tra partiti istituzionali ed opinioni pubblica; ritiene che ciò fa depiere le condizioni alle quali è possibile una nostra comune assunzione di responsabilità di governo; la quale, lungi dall'essere preventivamente ed unilateralmente stabilita o negata da questo o quel partito, è decisa specificità per specificità, così come è avvenuto a Trapani o a Marsala per esempio in maniera del tutto autonoma e con grande chiarezza degli organismi del P.C.I. in base a sue proprie valutazioni di compatibilità politiche e programmatiche.

Capirai che l'ulteriore protrarsi di una situazione di inerzia politica farà certamente aumentare tali preoccupazioni, con le conseguenze politiche che ne possono discendere.

Con viva cordialità.

DALLA SECONDA

APPELLO AVIS

Non sapere, per esempio, che con il sangue anche il Tuo sangue si può ottenere:

Globuli rossi per curare le anemie, ecc.

Globuli bianchi per combattere le infezioni, leucemie, ecc.

Plasma per le ustioni e avere le gammaglobuline per la prevenzione e il trattamento delle malattie infettive; e ancora l'albumina per gli ustionati ecc. e

non basta? Quanto sarebbe utile anche il Tuo sangue!

E se proprio non Ti sarà possibile offrire il Tuo sangue collabora con l'Associazione Volontari Italiani del sangue, esprimi la Tua riconoscenza facendo propaganda e diventando socio sostenitore dell'Associazione.

CORSO DI CULTURA

incuria ed indifferenza. Un esempio per tutti: il grande Castello di Terra di cui oggi non rimane che una minima parte per di più in continuo pericolo di crollo.

Trapani, meglio, alcuni trapanesi e precisamente gli artigiani sono stati al centro di un'altra lezione del corso del tema: "Artigianato artistico trapanese nei secoli tra il XVI ed il XVIII", tenuta dalla prof.ssa Lina Novara, appartenente all'Associazione degli insegnanti di Storia dell'arte che collabora alla organizzazione del corso.

Quando si parla di artigianato artistico trapanese il pensiero va subito alla lavorazione del corallo, ed infatti la Novara, dopo una premessa di carattere generale ed una introduzione storica, ha iniziato proprio con questo la sua trattazione. Con l'ausilio delle immagini fotografiche realizzate da Alberto Catalano, che proprio in questi giorni ha riscosso un grande successo con la mostra sul Liberty a Trapani, la giovane docente ha illustrato sia dal punto di vista tecnico che artistico una serie di opere, parte delle quali sono state esposte nella splendida mostra dei coralli che ha avuto luogo, come molti senz'altro ricorderanno, al museo Pepoli qualche tempo fa.

Ma il corallo non era il solo materiale ad essere plasmato dagli artigiani trapanesi, anche argento ed oro venivano lavorati nelle antiche botteghe per la realizzazione di calici, lampade, ornamenti sacri nonché di gioielli.

Altra produzione degna di nota è stata quella in legno tela e colla, di cui i Misteri costituiscono la massima espressione ma che anche in piccolo ha consentito la realizzazione di opere artisticamente valide come quelle dei "Pasturaru", dei quali Giovanna Matera fu l'esponente più importante. I prossimi appuntamenti con il corso sono: questo pomeriggio alle 18 il prof. Vincenzo Adragna parlerà dei Castelli del Trapanese, domani sempre alle 18 la prof. Novara tratterà dall'architettura arabo-normanna nella nostra provincia nella quale è anche dedicata l'escursione di domenica a Mazara e Castelvetrano.

DALLA QUARTA

OTTAVE SATIRICHE

stari cchiù nudda memoria.

Ora la scena assume contorni da... inferno dantesco. Quelle ombre sempre minacciose, dalle parole passano ai fatti ed armatesi chi di un femore, chi di una tibia, brandiscono queste lunghe ossa come randelli, si avanzano compatti contro i quattro e, affermateli, cominciano a martellarli senza pietà. Il poeta, nella descrizione del frenetico pestaggio inflitto ai malcapitati, resa con efficace terrificante immagine, si lascia andare a... particolari che abbiamo preferito omettere: «E cu' afferra un gammuni e cu' na crozza/ cu' na coscia spurpata e cu' un vrazzuni, / pronti tutti e decisi a fari tozza, / s'accostanu serrati a chidd'agnuni. / Unu afferra a Tranchida pi la crozza, / n'altu duna a Turiddu un trantuluni, / a mastru Nitru... / l'accoppaunu supra a lu Decanu. / Ma, nella fase culminante di quel linciaggio, compare inattesa e proveniente da fuori, un'altra ombra.

(5 - Continua.)

QUANDO È PRETESA

Non certo al delatore perché in ogni caso non ottiene quello che voleva, perché im-

possibile ad ottenerci costituendo violazione di leggi e regolamenti. Costui quindi non acquista "potere".

Non agli organi istituzionali giudiziari, perché essi hanno troppo lavoro e di questo "potere" non sanno ovviamente che farsene.

Non agli inquirenti, non almeno a quelli corretti, in quanto di lavoro già ne hanno troppo e non possono andar dietro all'immaginazione dei "compositori" precedentemente accennati.

Naturalmente le eccezioni ci sono sempre ed in ogni dove, ma è chiaro che il loro abuso comporta, nel tentativo di

rendere una privata giustizia, l'ingolfamento e la paralisi degli organi istituzionali chiamati a conoscere di questi casi giuridicamente inesistenti e per l'effetto distratti da cose più gravi alle quali doversi dedicare nel supremo interesse del servizio. Pur tuttavia il costume non cambia.

D'altronde, carissimo, ragionando "a contrario" bisogna riconoscere che talvolta la conoscenza di fatti penalmente rilevanti avviene proprio per mezzo delle così accennate "composizioni". Infatti qualche volta esse riescono a dare indirizzi e spunti interessanti alle autorità costituite le quali, per l'effetto, non possono di certo provvedere all'archiviazione di esse senza prima aver indagato sul loro contenuto.

Che dire? obietterai a questo punto.

Che fare? ti rispondo con un'altra domanda.

L'uomo è notoriamente strano e variegato e usa agire secondo le sue spinte razionali e, maggiormente, secondo quelle umorali.

E un fatto di cultura, di quella che forma, di quella che manca nelle situazioni ipotizzate.

Il rimedio? L'educazione a lunghissimo termine: alla creanza, alla socialità, al rispetto, alle leggi che garantiscono tutti.

Fatto ciò, mio caro, avrai creato nel tempo a venire un cittadino.

Stai bene.

IL POETA APPIAH

no di incomprensioni e di mali di ogni genere: Pace, Pace, Pace!».

Nel corso del convegno il presidente del centro culturale, Vito Ferrante, dopo aver fatto omaggio al poeta di una copia del giornale "Giovane" curato dai giovani del centro, ha illustrato le tappe della fulgida carriera letteraria di Appiah, i vari riconoscimenti culturali e i premi, che fanno di quest'uomo un apostolo pienamente cosciente della sua missione e con una visione chiara delle mete da raggiungere.

Il convegno ha vissuto toni elevati durante la recita di alcune poesie, in un'atmosfera, che neanche le telecamere sono riuscite a strappare a quel carattere di familiarità, che ha reso il poeta più umano e molto vicino ai convenuti, infrangendo le transenne che, solitamente, in queste manifestazioni separano il pubblico dal tavolo della presidenza.

Totocalcio

CONCORSO 39 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 22/5/88		squadra 1ª squadra 2ª	
1	Arezzo - Parma	X	
2	Atalanta - Cremonese		
3	Barletta - Catanzaro	X	X2
4	Lazio - Udinese		
5	Lecco - Bari	X	
6	Modena - Messina	X	X
7	Padova - Bologna	X2	
8	Piacenza - Brescia	X	
9	Sambenedettese - Genoa		
10	Triestina - Taranto		
11	Rimini - Monza	X	X2
12	Torres - Reggina	X	X2
13	Palermo - Giarre	X	